



## LE OLIMPIADI RIPROGRAMMATI

In un mondo diviso tra est e ovest, destra e sinistra, conservativo e progressista, religioso e irreligioso, le Olimpiadi ci ricordano che siamo un'unica razza, capace di celebrare insieme l'abilità umana e la resistenza. Avendo un anno di ritardo a causa del COVID, le Olimpiadi di Tokyo di quest'estate sono state un misto di eccitazione e scetticismo.

Thomas Bach, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), annunciando nel marzo 2020 il rinvio, l'ha detto nel modo migliore: "L'umanità oggi si trova in un tunnel buio. Questi Giochi Olimpici di Tokyo 2020 possono essere una luce alla fine di questo tunnel". Quando leggerai questo, lo sapremo! Indipendentemente da ciò, la loro storia suggerisce che i giochi possono sopravvivere il COVID.

### LE ANTICHE OLIMPIADI

Le prime Olimpiadi ci riportano almeno fino al 776 a.C., a Olimpia, sulla costa della penisola del Peloponneso. I greci credevano che le Olimpiadi fossero state fondate da Eracle, figlio di Zeus e della donna mortale Alcmena, in onore di Zeus, il più grande dio del pantheon greco.

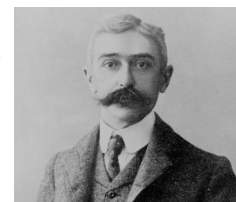
Le Olimpiadi sono iniziate come un singolo evento, una corsa di duecento yarde. Lo stadion, come divenne noto, fu vinto da un cuoco, Coroebus d'Elide. A quel tempo, solo gli uomini, cittadini maschi nati liberi della Grecia, potevano gareggiare. Alle donne sposate era vietato partecipare. Tuttavia, le Olimpiadi iniziarono ad espandersi quando gli Spartani bellicosi entrarono nella 18a Olimpiade, estendendo i suoi eventi al wrestling e al Pentathlon (corsa a piedi, salto in lungo, disco, giavellotto e wrestling). A poco a poco, le Olimpiadi sono diventate un evento di cinque giorni e diventato il più famoso festival sportivo greco. Durava dal 6 agosto al 19 settembre, e capitava ogni quattro anni.

I Romani presero le Olimpiadi dai greci, ma sotto la loro supervisione la sua qualità si deteriorò. In un'Olimpiade, l'imperatore Nerone partecipò alla corsa dei carri, dichiarandosi vincitore anche se era caduto dal carro. Eppure,

accanto alla crescente decadenza di Roma, emergeva l'influenza della Cristianità. Nel IV secolo, la Cristianità non solo fu riconosciuta, ma divenne la fede ufficiale dell'impero. Così, nel 393 d.C. l'imperatore Teodosio I, un Cristiano professante, abolì le Olimpiadi a causa della loro associazione con il paganesimo. Questo non vuol dire però che i Cristiani si oppongano allo sport.

### LE OLIMPIADI MODERNE

Le Olimpiadi non furono riprese per millecinquecento anni. Eppure un giovane barone Francese, Pierre de Coubertin (1863–1937), dedito all'educazione fisica, dopo aver visitato l'antico sito di Olympas, iniziò a promuovere un nuovo inizio (Foto: Britannica.com).



Nel 1894 fu costituito il CIO. Le prime Olimpiadi moderne si tennero, significativamente, ad Atene nel 1896. Gli spettatori furono 60.000 e gli atleti (tutti maschi) 280, in rappresentanza di 12 nazioni in 43 eventi. Alle Olimpiadi di Anversa 1920 era stata creata una bandiera ufficiale con sfondo bianco e cinque cerchi che rappresentavano i continenti del Nord e del Sud America, Asia, Africa, Europa e Australia. Le Olimpiadi moderne hanno continuato la tradizione di incontrarsi ogni quattro anni, anche se le guerre mondiali hanno proibito il loro incontro nel 1916 e nel 1940 e 1944.

### LE PARALIMPICI

Nessuno sviluppo racchiude meglio lo spirito olimpico delle Paralimpiadi. Le Olimpiadi di Londra del 1948 furono significanti non solo perché ricominciarono i giochi dopo la seconda guerra mondiale, ma anche perché il neurologo Dr. Ludwig Guttmann organizzò per i veterani di guerra feriti un gioco allo Stoke Mandeville Hospital di Aylesbury, in Inghilterra. Parallelamente alle Olimpiadi, da umili origini (16 atleti che gareggiavano nel tiro con l'arco), i Giochi di Stoke Mandeville sono cresciuti rapidamente nei concorrenti e nella rappresentanza internazionale. Con le Olimpiadi di Roma del 1960, divennero note come le Paralimpiadi e contarono 400 partecipanti provenienti da 23 paesi. Che forza d'animo manifestano!

Alla faccia della storia olimpica. Ora per una recensione di esso.

## LE OLIMPIADI RECENSIONATE

Le Olimpiadi sono un'idea grandiosa, più grandiosa di quanto sapessero i greci o i moderni. In breve, ci indicano la grandezza di Dio.

### LE OLIMPIADI COME UNA LEZIONE

Con la loro enfasi sull'esercizio fisico, le Olimpiadi ci ricordano che Dio ci ha creato con i corpi oltre che con le anime. Mentre gli atleti desiderano affinarsi e le loro abilità, gli spettatori guardano stupiti dalla loro guida combinata con imprese straordinarie con pesi, velocità, altezze e precisione. Sebbene incapaci di eguagliare gli atleti, anche gli spettatori sono fatti a immagine del nostro grande Creatore. Da qui viene il loro apprezzamento per la creatività atletica.

La televisione ha ampliato il fascino della nostra razza con nuovi record e nuovi sport. Ormai un evento mondiale, le Olimpiadi attestano l'unità essenziale della nostra razza. Quello che un atleta realizza lo realizziamo tutti, perché siamo della stessa razza. Il suo record mondiale è nostro come razza. Il bottino di medaglie che una nazione accumula, accumuliamo tutti.

### LE OLIMPIADI COME DESIDERO

Ironia della sorte, è stato in Grecia e agli Ateniesi che l'apostolo Paolo ha trasmesso la realtà e lo scopo della nostra unità razziale.

*[Dio] ha tratto da un solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastonari, benché Egli non sia lungi da ciascun di noi.* [Atti 17:26-27]

La chiamata a cercare Dio è nata dal nostro peccato. Il peccato spiega la nostra disarmonia razziale e molto altro. Le Olimpiadi vacillano nel superarlo, tuttavia ci indicano Dio.

Noti come gli antichi, nel dedicare le Olimpiadi a Zeus, indicassero la loro conoscenza di una divinità più grande di loro. Eppure, concepiti nel peccato (Salmo 51:5), sopprimendo il vero Dio rivelato nella natura (Romani 1:18-23), ma incapaci di sradicare la conoscenza di Dio che ha iscritto nelle nostre costituzioni, hanno inventato l'idea di Zeus. Era la loro spiegazione per tuoni e fulmini. Eppure, in quanto invenzione umana, Zeus rifletteva inevitabilmente i nostri difetti, in particolare per il suo matrimonio roccioso con Era e per le sue attività extraconiugali con donne umane e divine.



Con le Olimpiadi moderne, il politeismo del mondo antico aveva lasciato il posto all'irreligione post-illuminista in Occidente. Presto avrebbe ricevuto il sostegno statale nelle terre comuniste. Nel processo, gli atleti sono diventati gli dei, poiché l'uomo caduto, rimanendo religioso, trasforma il creato nel

Creatore. L'uomo, però, non potrà mai sostituire Dio. Gli atleti sono grandi intrattenitori ma poveri dei. Si schiantano e bruciano. Ricorda il velocista canadese, Ben Johnson, e i suoi ripetuti reati di droga. Solo Dio è all'altezza di essere Dio.

### LE OLIMPIADI COME LUCE

È a causa della caduta dell'uomo che le Olimpiadi possono essere solo e sempre "una luce". La loro gloria è fugace e facilmente messa in ombra. Le Olimpiadi di Monaco (1972),



che cercavano di seppellire la memoria delle Olimpiadi di Berlino del 1936 di Hitler, furono testimoni dell'uccisione di diciassette anni in un attacco palestinese (OLP) gestito in modo spaventoso contro atleti israeliani. Durante le Olimpiadi di Atlanta del 1996, Eric Rudolph fece esplodere una bomba nel Centennial Olympic Park, uccidendo uno spettatore e ferendone III. Protestando contro l'aborto su richiesta, ci ricorda che abbiamo bisogno di salvezza dall'ipocrisia così come dall'ingiustizia. (Foto: Associated Press.)

Quella salvezza viene solo attraverso Gesù Cristo, la luce del mondo (Giovanni 8:12). Nel correre la corsa dei secoli, come un atleta, guardò il nastro finale, preparandosi ad andare a Gerusalemme (Isaia 50:7; Luca 9:51). Lì, portava un peso che nessun sollevatore di pesi poteva sollevare, un carico incomparabile di peccati e sensi di colpa umani. Nel morire per questo, scagliò una freccia attraverso Satana che nessun arciere poteva eguagliare. La sua ricompensa non fu né alloro, né medaglia d'oro, né fama temporale, ma un'esaltazione eterna: *"duce e perfetto esempio di fede, il quale per la gioia che gli era posta dinanzi sopportò la croce sprezzando il vituperio, e s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio"* (Ebrei 12:2).

### LE OLIMPIADI COME MODO DI VIVERE

Sebbene sia solo grazie agli sforzi di Cristo che siamo salvati dai nostri peccati, l'apostolo Paolo attinse dall'atletica dei suoi giorni per insegnare a quelli di noi che credono in Cristo che anche noi abbiamo una corsa da correre. Mentre Cristo è corso per guadagnarci la nostra salvezza, siamo a corto di gratitudine per piacere a Dio e per compiere la sua volontà per le nostre vite.

Sia che Paolo avesse in mente le Olimpiadi o i giochi istmici che si tengono ogni due anni vicino a Corinto, vide nell'allenamento disciplinato degli atleti il senso di ciò di cui i cristiani hanno bisogno per correre bene. Poiché gli atleti si sottopongono a un notevole autocontrollo per il bene di un premio deperibile, quanto, ragiona Paolo, dovremmo noi per uno che è imperituro (I Corinzi 9:24-27)? Non siamo senza scopo, *"non in modo incerto, lotto la pugilato, ma non come chi batte l'aria"*, ma risoluti, perseguendo il premio di Dio. Non imbrogliamo, come ha fatto Nerone, ma competiamo secondo le regole. Paolo è stato sincero, testimoniando alla fine della sua vita: *"Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la fede; del rimanente mi è riservata la corona di giustizia"* (2 Timoteo 2:5; 4:7-8a).

## LE OLIMPIADI RIVALUTATE

Forse nessun olimpionico ha tenuto le Olimpiadi in una prospettiva migliore e più coerente di Eric Liddell (1902–1945). Capì che mentre né Dio né il cristiano si oppongono alla cura e all'uso del corpo, il nostro interesse per lo sport deve essere collocato in un contesto più alto e più ampio. Non quello degli dei mitici delle antiche Olimpiadi, né quello della deificazione dell'uomo (come nella tendenza dello sport moderno e postmoderno), ma quello dell'unico vero Dio rivelato nella natura e conosciuto attraverso Gesù Cristo.

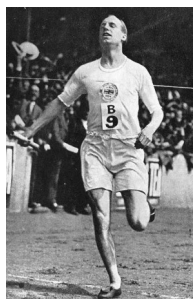
Liddell, quindi, catturò l'equilibrio dell'apostolo Paolo. Da un lato, Paolo riconosceva che *"l'esercizio fisico"*, ma aggiunse che, in definitiva, si guadagna *"poco"* (I Timoteo 4:8). Il suo intento non era quello di umiliare il corpo, ma di offrire al benessere dell'anima ciò che gli è dovuto. Paolo era in ottima compagnia. In precedenza Gesù aveva posto la domanda: *"E che gioverà egli a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua?"* (Matteo 16:26; cfr. Marco 8:36).

### LO SCOZZESE VOLANTE

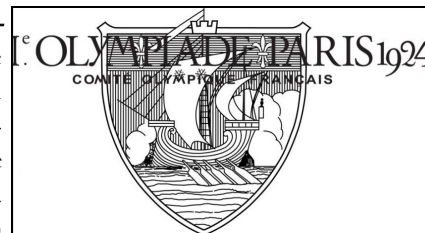
Nato a Tsientsin, in Cina, da missionari congregazionalisti scozzesi che operano attraverso la London Missionary Society, Eric è arrivato alla fede in Cristo all'inizio della sua vita. Dopo la prima scolarizzazione fu mandato con suo fratello maggiore Rob fuori dal contesto anti-straniero e anti-Cristiano della Cina all'Eltham College vicino a Londra, dove venivano spesso educati i bambini missionari.

Sebbene lontano dai suoi genitori, la devozione di Eric a Cristo divenne evidente nel suo carattere e nella sua visita ai malati. Ma divenne anche chiaro che Eric aveva un talento nello sport, vincendo la Blackheath Cup come atleta dell'anno ed era capitano di entrambe le squadre di rugby e cricket della scuola. Un tempo studente di Pure Science, ha rappresentato l'Università di Edimburgo nell'atletica, stabilendo un record britannico di 9,7 secondi nello sprint di 100 yard ai campionati AAA. È stato anche ricoperto 7 volte dalla squadra di rugby scozzese, durante le Cinque Nazioni (1924 e 1925).

Come corridore più veloce in Scozia, Liddell si qualificò per le Olimpiadi estive del 1924 a Parigi. Ma scoprendo che le qualificazioni per lo sprint, il suo miglior evento, erano la domenica, il giorno del Signore, iniziò ad allenarsi per l'evento di 440 yard. Abbastanza sicuro, contro la pressione dei media e della (alta) società, ha rifiutato di scendere a compromessi. Guadagnando una medaglia di bronzo nella finale delle 220 yarde, è arrivato alla finale del suo evento più debole, la corsa delle 440 yard. Prima della gara, ricevette da uno dei massaggiatori della squadra un pezzo di carta piegato: "Nel vecchio libro c'è scritto: *io*



*onoro quelli che m'onorano'* [I Samuele 2:30] Augurandoti sempre il miglior successo." Il resto, come si suol dire, è storia. Liddell ha vinto la



gara, stabilendo un nuovo record europeo che è durato 12 anni.

Dopo le Olimpiadi, Liddell ha continuato a correre, rimanendo campione scozzese, credendo che il corpo e l'anima del Cristiano dovessero essere utilizzati per la gloria di Dio. "Credo che Dio mi abbia creato per uno scopo", ha testimoniato, "ma mi ha anche reso veloce e quando corro sento il suo piacere". In seguito ha continuato dicendo: "Da quando sono un ragazzo, ho messo gli occhi su un premio diverso. Vedi, ognuno di noi è in una corsa più grande di quella che ho corso a Parigi, e questa corsa finisce quando Dio distribuisce le medaglie".

### IL SANTO MORENTE

La consapevolezza di Liddell della chiamata di Dio lo riportò in Cina. Dopo aver iniziato a parlare per il Signore mentre era all'università, iniziò la formazione per le missioni allo Scottish Congregationalist College, immaginando una vita che amava Dio, insegnando inglese e assistendo i poveri. Tuttavia, la London Missionary Society gli assegnò il ruolo di insegnante ai figli dell'élite presso l'Anglo-Chinese College nella sua città natale.

Nel 1931–1932, Liddell tornò in Scozia per essere ordinato, con l'obiettivo di predicare formalmente la Parola di Dio in Cina e di battezzare i nuovi cristiani nella chiesa. Poco dopo essere tornato, sposò un'infermiera tirocinante canadese, Florence MacKenzie. Sono stati benedetti con tre figlie.

Le tensioni aumentarono sempre di più in Cina mentre le forze imperiali giapponesi invadevano ulteriormente il paese. Dopo Pearl Harbor e l'alleanza nippo-tedesca, il governo britannico consigliò ai cittadini di partire, Flo partì per il Canada, incinta della loro terza figlia. A quel tempo, Eric era stato inviato dalla società missionaria nella regione di Xiaozhang. Lì ha prestato servizio con suo fratello Rob in una stazione medica, guadagnandosi il rispetto della comunità, mostrando l'amore di Cristo non solo ai cinesi, ma, con stupore della gente del posto, anche ai soldati giapponesi.

Nel 1943, Liddell fu espulso da Xiaozhang dai giapponesi e fu internato con altri cristiani della Missione dell'entroterra cinese nel campo di internamento di Weihshien. Lì insegnò lezioni bibliche, aiutò gli anziani e insegnò scienze ai bambini. Eppure, nel 1945, morì di un tumore al cervello, aggravato dal superlavoro e dalla malnutrizione. Fu sepolto nel giardino dietro gli alloggi degli ufficiali giapponesi. Secondo un compagno di missione, le sue ultime parole furono: "È una resa completa". Eppure, poteva dire con Paolo: *"io abbia da gloriarmi di non aver corso invano"* (Fil 2:16).

Indirizzo di residenza:

## LE OLIMPIADI RICORDATE

Con grande attesa molti hanno atteso le Olimpiadi, ma come per ogni gratificazione, passano velocemente. Detto questo, mancano solo tre anni alle prossime Olimpiadi, Parigi nel 2024. Nel frattempo, abbracciare le lezioni supreme delle Olimpiadi per questa vita e per la prossima è di gran lunga più importante delle infinite repliche dei momenti salienti di Tokyo.

Nota, in primo luogo, che Dio, la cui esistenza comprendiamo ma sopprime (Salmo 14:1; 53:1), non solo ci ha creati come corpi e anime, ma offre una salvezza che redime entrambi. A noi che confessiamo i nostri peccati a Dio e confidiamo che Cristo ha sofferto per noi la loro punizione sulla croce, ci è stata promessa in questa vita la purificazione e il rinnovamento delle nostre anime, e al ritorno di Gesù la risurrezione e il potenziamento dei nostri corpi.

In secondo luogo, l'offerta di Dio di una salvezza per tutta la nostra persona può essere ricevuta solo abbracciando un Cristo intero. La persona che conosce e sente il suo bisogno della grazia di Dio non sta in giudizio su Cristo, scegliendo se riceverlo come suo Salvatore e Signore o semplicemente come suo Salvatore. Piuttosto, in profonda gratitudine per la corsa che ha corso per noi attraverso il dolore e la vergogna della croce, riceviamo tutto umilmente e, per il suo merito e il suo potere di risurrezione, corriamo una corsa nel culto, nella santità e nel servizio per il amore della gloria di Dio.

Terzo, ne consegue che la corsa che corriamo non è per la nostra salvezza, ma da essa. Proprio come l'atleta è ispirato dai genitori e dai tutori che li hanno seguiti per anni per gli allenamenti e le gare, e dagli sponsor che hanno acquistato la loro attrezzatura, così il cristiano è ispirato a vivere per Dio che, in Cristo, dice l'innista Elvina Hall, "pagato tutto".

In quarto luogo, il cristiano, come l'atleta, non guarda solo al punto in cui è iniziata la sua corsa, ma guarda al premio. Ce n'è uno anche per il credente! Cristo ha guadagnato il suo per il merito della sua vita retta e l'obbedienza della sua morte espiatoria. Riceviamo il nostro per grazia, perché il nostro privilegio di correre e la capacità di correre bene è tutto di Dio! Dirigetevi, dunque, alla croce di Cristo. È lì che inizia la tua corsa!



Miliardi nel corso della storia sono giunti alla croce di Cristo. Uno a farlo è stato l'olimpionico, Louis Zamperini (1917–2014).

Come rivelano il film (diretto da Angelina Jolie) e il libro (scritto da Laura Hillenbrand), Louis era un bambino problematico, che, sotto l'influenza di suo fratello, ha trovato uno sbocco

nell'atletica leggera. Entrato a far parte della squadra di atletica del liceo a Torrance, in California, nel 1934 stabilì il record interscolastico nazionale per il miglio (4 minuti e 21,2 secondi) e divenne così noto come "Torrance Tornado". Il suo record durò 20 anni e lo aiutò a guadagnare un posto nella squadra olimpica degli Stati Uniti del 1936 diretta a Berlino. Ancora giovane, finì ottavo nella gara di 5.000 metri, ma finì abbastanza forte da ottenere, su richiesta di Hitler, un incontro personale.

Louis mirava a raggiungere il suo apice alle Olimpiadi di Tokyo del 1940. Annullato a causa della seconda guerra mondiale, Louis riuscì comunque a raggiungere Tokyo grazie al suo ruolo di pilota di B-24 nella guerra del Pacifico. Nel maggio 1943 l'aereo di Louis precipitò. Nonostante le onde delle dimensioni di un tifone, gli squali arrabbiati, i bombardieri in picchiata giapponesi, Louis e uno degli altri due sopravvissuti sono durati un record di 47 giorni prima di essere raccolti dai giapponesi. Successivamente, trascorsero due anni in crudele prigionia prima del loro rilascio nel settembre 1945.

Comprensibilmente, Louis tornò negli Stati Uniti intatto ma traumatizzato. Sposando Cynthia Applewhite nel 1946, i primi anni del suo matrimonio furono sconvolti da incubi, rabbia e ubriachezza, finché nel 1949 Louis, ricordando una promessa fatta a Dio sulla zattera, consegnò la sua vita a Cristo. Per grazia di Dio la corsa di Louis era iniziata. Per potere divino perdonò i suoi rapitori e fu liberato dai suoi incubi.

*"C'è solo un posto nella Bibbia in cui Dio è corso, ed era verso un prodigo". (J. John)*



**PROSSIMA EDIZIONE: 1 DICEMBRE**